

# Decine di progetti tra centro e periferia E il 25 la White Night

Non bastava una sola settimana per consumare l'abbuffata di visioni - tra mostre, performance, azioni, installazioni - che Bologna imbastisce in occasione di Arte Fiera, ed è così che la tradizionale "art week", sempre sotto la dicitura di Art City, si allunga a dieci giorni. Dal 17 al 26 gennaio saranno 126 i luoghi, più o meno istituzionali e più o meno deputati all'arte, che verranno contaminati dalle creazioni contemporanee. Saranno 22 i progetti principali, inseriti nel calendario ufficiale curato da Lorenzo Balbi, tutti a ingresso gratuito, molti dei quali allestiti nelle sedi dell'Istituzione Bologna Musei. Ma a questi se ne aggiungono un altro centinaio, più o meno "off", più o meno "alternativi": è la maratona che ogni inverno trasforma Bologna in un museo diffuso, a cielo aperto, capace di incantare anche il pubblico che non ha troppa dimestichezza coi nuovi linguaggi creativi. Senza contare che la Cineteca parteciperà alla festa proiettando al Lumière

una serie di film a tema. In poche parole, come ogni anno, c'è il rischio di perdere la testa, ma ci si può orientare consultando il programma pubblicato in un tabloid cartaceo e, novità dell'edizione 2020, in un'app con una mappa interattiva.

Poi, per agevolare il dialogo tra Fiera e città, dal 24 al 26 con il biglietto di Arte Fiera si visitano gratuitamente le collezioni permanenti del Mambo e il Museo Morandi. E Bologna Welcome istituisce una speciale "Card Art Week", valida dal 17 al 26, che facilita l'ingresso ai musei, alla Fiera, ma anche a diversi luoghi della cultura cittadina.

Il Mambo pensa anche ai più giovani, dagli 11 ai 16 anni, con lo speciale itinerario "Walk on art" ideato dal Dipartimento educativo per sabato 25, di pomeriggio. Sarà il prologo alla tradizionale Art City White Night, che il 25 notte terrà sveglia la città fino a mezzanotte inebriandola di epifanie creative.

— p.n.

